

# ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE

con sezioni associate di SCUOLA DELL'INFANZIA – SCUOLA PRIMARIA – SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

Telefono e Fax 070 9339426 - C.F. n° 91019750925

Via Foscolo - 09037 SAN GAVINO MONREALE (VS)

## Il lavoro dei collaboratori Scolastici

### Manuale di informazione

Revisione 1

Settembre  
2016

## 1 Generalità.

### 1.1 Scopo del presente testo.

Il presente testo ha lo scopo di fornire un manuale di rapida consultazione ai lavoratori, in particolare ai collaboratori scolastici, che possono facilmente ritrovarvi i principali rischi cui sono soggetti durante la quotidiana attività lavorativa e le buone regole di lavoro per evitarli o contenerli.

Questo testo affianca l'usuale attività di formazione e informazione svolta in Istituto secondo le forme e i contenuti stabiliti dalle norme vigenti e pertanto per un maggiore approfondimento dei temi qui esposti si rimanda al materiale fornito durante i corsi. Tale materiale è disponibile sul sito internet dell'Istituto e verrà fornito in forma cartacea a chiunque ne faccia richiesta.

### 1.2 Riferimenti Normativi.

Il presente elaborato è stato redatto in ottemperanza all'art. 17 del Decreto Legislativo n° 81 del 9 aprile 2008, come modificato dal Decreto Legislativo n° 106 del 3 agosto 2009.

### 1.3 Decreto Legislativo n° 81/2008, art. 37.

*“Il datore di lavoro assicura che ciascun lavoratore riceva una formazione sufficiente ed adeguata in materia di salute e sicurezza, anche rispetto alle conoscenze linguistiche, con particolare riferimento a:*

- a) concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, organizzazione della prevenzione aziendale, diritti e doveri dei vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo, assistenza;*
- b) rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristici del settore o comparto di appartenenza dell'azienda;”*
- c) ... omissis....*

## 2 Il lavoro del collaboratore scolastico.

### 2.1 Ambiti di lavoro del Collaboratore scolastico.

I collaboratori svolgono la loro opera in quattro ambiti:

- ✓ **Sorveglianza e collaborazione;**
- ✓ **Cura degli spazi;**
- ✓ **Spostamento di materiale e di arredi;**
- ✓ **Trattamenti di pulizia e sanificazione:**
  - **Vuotatura;**
  - **Spazzatura e scopatura,**
  - **Pulitura;**
  - **Lavatura,**
  - **Spolveratura;**
  - **disinfezione;**
  - **Raccolta di cartonaggi ed imballi vari**
  - **Ceratura;**

#### 2.1.1 Definizione delle attività relative alla sorveglianza e collaborazione.

Sono definite attività relative alla **sorveglianza e collaborazione** quelle di:

- ✓ **Controllo dei movimenti alla porta e nei corridoi;**
- ✓ **Custodia della classe in assenza del docente;**
- ✓ **Accompagnamento degli alunni da uno spazio all'altro;**
- ✓ **Consegna di comunicazioni alle classi e ai docenti o ritiro di documenti;**
- ✓ **Piccoli lavori di legatoria per materiali didattici.**

#### 2.1.2 Definizione delle attività relative alla cura degli spazi.

Sono definite attività relative alla **cura degli spazi** quelle di:

- ✓ **Controllo dell'integrità dei dispositivi di sicurezza e dell'integrità della struttura e conseguente segnalazione delle anomalie;**
- ✓ **Predisposizione degli spazi e degli arredi per lo svolgimento delle attività;**
- ✓ **Segnalazione di interventi di manutenzione ordinaria.**

#### 2.1.3 Definizione delle attività relative allo spostamento di materiali e arredi.

Sono definite attività relative alla **spostamento di materiali e arredi** quelle di:

- ✓ **Spostamento e stoccaggio di materiali portati da fornitori;**
- ✓ **Spostamento di arredi da uno spazio ad un altro;**

- ✓ **Spostamento di sussidi didattici.**

#### 2.1.4 Definizione delle attività relative ai trattamenti di pulizia.

Ogni trattamento è regolamentato da apposita descrizione delle operazioni da eseguire e dai prodotti da usare, nonché dalle relative norme di sicurezza. Sono definite attività relative ai **trattamenti di pulizia** quelle di:

- ✓ **Vuotatura:**
  - asporto di rifiuti contenuti in appositi contenitori quali posacenere, cestini ecc. e raccolta dei prodotti di risulta con appositi carrelli reggi sacco, raccolta immondizie.
- ✓ **Spazzatura o scopatura:**
  - raccolta di polvere o rifiuti depositati sui pavimenti eseguiti a secco mediante apposita scopa elettrostatica oppure per mezzo di aspirapolvere elettrico. Va effettuata su tutta la superficie dei locali, in particolar modo negli angoli e nei punti meno battuti dalle persone.
- ✓ **Pulitura:**
  - operazione eseguita a secco o a umido per rimuovere lo sporco da superfici varie quali pareti, scaffali, armadietti, banchi e sedie ma in particolare per vetri, pannelli od altre superfici piane.
- ✓ **Lavatura:**
  - operazione eseguita a umido con apposita attrezzatura a mano o a macchina tendente a rimuovere lo sporco dai pavimenti, dalle suppellettili, dagli arredi o dalle superfici in genere o dai vetri con utilizzo di adeguati prodotti tensioattivi.
- ✓ **Spolveratura:**
  - operazione di rimozione della polvere dagli arredi, dalle suppellettili o dalle superfici in genere con stracci antipolvere; deve venire effettuata su tutte le superfici libere sia orizzontali che verticali.
- ✓ **Disinfezione:**
  - Operazione che si può effettuare con appositi prodotti, in concomitanza con la lavatura o specificatamente. Normalmente riguarda in particolare gli apparecchi igienico sanitari.
- ✓ **Raccolta rifiuti vari e carta e cartonaggi ed imballi vari:**
  - operazione di raccolta e trasporto in apposita area o aree individuate nell'ambito dell'unità di raggruppamento dei rifiuti e di qualsiasi materiale (compreso il legname) disposto negli appositi contenitori nei locali o punti prefissati.
- ✓ **Ceratura:**
  - operazione eseguita a secco con apposite cere metallizzate stese a mano o a macchina. Riguarda essenzialmente i pavimenti di linoleum, prealino o altro materiale similare.

### 3 Analisi dei rischi relativi alla mansione.

#### 3.1 Rischi di tipo infortunistico e chimico.

Fonti di rischio	Tipo di rischio	Possibili conseguenze	Disposizioni cui attenersi
Pavimenti e scale scivolose durante la pulizia.	Caduta	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Traumi;</li> <li>- Contusioni;</li> <li>- Fratture.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Calzare sandali o scarpe antidrucciolo durante il lavaggio.</li> </ul>
Lavaggio locali.	Rischio elettrico	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Danni da elettrocuzione.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Non gettare di norma acqua sulle pareti o sul pavimento con secchi o pompe.</li> <li>- Non usare questa modalità in modo assoluto in presenza di prese o interruttori a parete.</li> <li>- Accertarsi prima del lavaggio che non ci siano fili elettrici o prolunghe pendenti.</li> </ul>
Lavori in altezza: Lavaggio vetri; Pulizia o spolvero su arredi e strutture alte.	Caduta dall'alto	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Traumi;</li> <li>- Contusioni;</li> <li>- Fratture.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Utilizzare scale adeguate;</li> <li>- Chiedere l'assistenza di un collega per sostenere la scala, non salire sui davanzali delle finestre, né su tavoli, sgabelli o sedie;</li> <li>- Durante questo lavoro le tapparelle devono essere abbassate.</li> <li>- Utilizzare di norma le aste telescopiche per il lavaggio dei vetri.</li> </ul>
Spazi ristretti.	Urto contro arredi	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Traumi,</li> <li>- Contusioni.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Liberare i passaggi, controllare la presenza di spigoli vivi prima di muoversi nello spazio.</li> </ul>
Svuotamento cestini, raccolta rifiuti.	Contatto con materiali taglienti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Ferite da taglio;</li> <li>- Ferite da punta;</li> <li>- Traumi.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Svuotare direttamente il cestino nel sacco.</li> <li>- Usare nelle classi cestini rigidi.</li> <li>- Utilizzare sempre i guanti per eliminare eventuali rifiuti rimasti.</li> <li>- Usare la paletta per raccogliere rifiuti da terra.</li> </ul>
Sostanze corrosive, urticanti e/o ustionanti	Contatto con sostanze pericolose	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Lesioni all'epidermide;</li> <li>- Lesioni agli occhi.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Tutto il personale deve leggere preventivamente le schede di sicurezza delle sostanze utilizzate (disponibili presso la segreteria).</li> <li>- Seguire le istruzioni d'uso indicate.</li> <li>- Uso di guanti durante l'utilizzo e uso della mascherina per gli occhi nella preparazione dei liquidi.</li> </ul>
Continua			

Fonti di rischio	Tipo di rischio	Possibili conseguenze	Disposizioni cui attenersi
Sostanze utilizzate: disinfettanti, detersivi, disincrostanti, solventi organici, cere altri...	Contatto cutaneo	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Dermatiti irritative ed allergiche;</li> <li>- Allergie respiratorie.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Comunicazione da parte dei lavoratori esposti di eventuali allergie pregresse.</li> <li>- Comunicare al più presto qualsiasi fenomeno irritativo, anche di lieve entità, che dovesse manifestarsi.</li> <li>- Aerare gli ambienti durante l'uso.</li> <li>- Usare al bisogno di mascherine con eventuali filtri adeguati.</li> </ul>
Movimentazione carichi	Sovraccarico biomeccanico	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Danni alle strutture: A) osteoarticolari; B) muscolotendinee; C) nervovascolari.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Movimentare i carichi con le adeguate tecniche descritte nei paragrafi seguenti.</li> <li>- Uso di ausili per il sollevamento e lo spostamento (carrelli).</li> </ul>
Utilizzo di macchine elettriche: battitappeti, moto-spaZZatrici, lavasciuga, altre...	Rischio elettrico	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Danni da elettrocuzione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Leggere il manuale d'uso e i libretti delle macchine, seguire le istruzioni di utilizzo.</li> <li>- Segnalazione alla segreteria di qualsiasi malfunzionamento della macchina.</li> <li>- Verificare che la manutenzione periodica sia stata eseguita.</li> <li>- Usare solo prolunghe a norma.</li> </ul>
Utilizzo di piccoli utensili: raschietti cacciaviti, martelli, altri simili...	Contatto con oggetti e materiali taglienti (raschietti – taglierini ecc.)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Ferite a lembo</li> <li>- Ferite lacero-contuse.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Maneggiare con cura.</li> </ul>

### 3.2 Rischio biologico specifico.

Fonti di rischio	Tipo di rischio	Possibili conseguenze	Disposizioni cui attenersi
Materiale potenzialmente infetto (sangue, liquidi biologici)	Contatto con liquidi infetti, punture con siringhe	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Malattie infettive</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Come precauzione generale uso di guanti nelle medicazioni e nella pulizia di sostanze biologiche.</li> <li>- Uso dei grembiuli durante le pulizie dei servizi igienici.</li> </ul>

## 4 Disposizioni preventive cui attenersi.

### 4.1 Uso corretto dei prodotti chimici per la pulizia.

1. I prodotti chimici utilizzati per le pulizie devono essere custoditi in un locale apposito, areato, chiuso a chiave (non lasciare la chiave nella serratura della porta) e lontano dalla portata degli studenti.
2. I carrelli utilizzati per le pulizie devono rimanere in posti interdetti all'accesso degli studenti ed utilizzati solamente quando la scuola è vuota o sotto stretta sorveglianza dell'operatore.
3. I detergenti ed i solventi (candeggina, ammoniacca, alcool, acido muriatico etc.) devono essere ben chiusi dopo il loro utilizzo, lasciati nel loro contenitore originale che riporta all'esterno le indicazioni ed il simbolo di tossicità / infiammabilità e riposti nell'apposito locale.
4. I prodotti chimici non devono mai, per nessun motivo, essere travasati in contenitori anonimi che potrebbero non essere conformi ai requisiti necessari per la loro tenuta e ancor peggio privi delle etichette esterne che richiamano l'attenzione sulla loro tossicità o infiammabilità.
5. I prodotti chimici non devono mai essere miscelati, potrebbero avvenire reazioni chimiche molto violente con sviluppo di gas tossici, come ad esempio tra candeggina e acido muriatico.
6. Utilizzare sempre i guanti e la visiera paraschizzi (o occhiali paraschizzi) durante l'impiego di prodotti chimici e soprattutto durante le operazioni di travaso quando necessarie.
7. Alcuni prodotti, durante l'impiego, emanano vapori tossici che possono essere pericolosi se inalati in concentrazione elevata, occorre limitare il livello di esposizione areando i locali tramite apertura di finestre. La permanenza negli ambienti dove sono state utilizzate queste sostanze deve essere limitata allo stretto tempo necessario. L'accesso ai locali deve essere interdetto per il tempo necessario (10 minuti) ad abbassarne significativamente la concentrazione in aria e per tale periodo devono essere mantenute aperte le finestre.
8. Leggere attentamente le schede tecniche di sicurezza dei prodotti chimici ed usare le quantità indicate nelle istruzioni per evitare che, il prodotto non diluito, o usato in quantità superiori alla normale concentrazione, possa costituire rischio per la persona e/o possa rovinare le superfici da trattare.
9. Agli studenti da soli, specie per le categorie di scuola inferiori, non deve mai essere consegnato alcun prodotto chimico, anche su richiesta dell'insegnante.

### 4.2 Uso delle calzature corrette.

1. Durante il servizio il collaboratore scolastico dovrà indossare obbligatoriamente scarpe con suola antiscivolo e provvista di cinturino posteriore che ne impedisca la perdita in caso di uso di scale portatili, sono vietate le ciabatte e gli zoccoli.

### 4.3 La movimentazione manuale dei carichi.

Per movimentazione manuale dei carichi si intendono operazioni di trasporto o di sostegno di un carico ad opera di uno o più lavoratori, comprese le azioni del sollevare, deporre, spingere, tirare, portare o spostare un carico, che, per le loro caratteristiche o in conseguenza delle condizioni ergonomiche sfavorevoli, comportano rischi di patologie da sovraccarico biomeccanico, in particolare dorso-lombari.

#### 4.3.1 Operazioni di movimentazioni dei carichi.

- ✓ **Sollevamento e trasporto manuale dei carichi;**
- ✓ **Traino e spinta manuale dei carichi;**
- ✓ **Compiti ripetitivi di movimentazione di piccoli carichi ad alta frequenza.**

#### 4.3.2 Pericolosità della movimentazione manuale dei carichi.

Questa attività può provocare lesioni, in particolare dorso-lombari, se:

1. I carichi sollevati sono **troppo pesanti**;
2. Le azioni di sollevamento sono **frequenti**;
3. Le azioni di sollevamento sono **eseguite in modo scorretto o in posizione scomoda**.

#### 4.3.3 Carichi pesanti, masse di riferimento.

Il D.lgs. 81/2008, assume come riferimento per la valutazione del rischio da movimentazione manuale dei carichi la Norma UNI 11228. In riferimento ai carichi pesanti stabilisce questi limiti massimi di peso:

Popolazione Lavorativa	Massa di riferimento
Maschi (tra 18 e 45 anni)	25 kg
Femmine ( tra 18 e 45 anni)	20 kg
Maschi giovani (meno di 18 anni)	20 kg
Maschi anziani (oltre 45 anni)	20 kg
Femmine giovani (meno di 18 anni)	15 kg
Femmine anziane (oltre 45 anni)	15 kg
Adulti con ridotta capacità fisica	15 kg

Carichi superiori a detti valori limite sono prioritariamente da evitare e, comunque, devono essere movimentati da lavoratori che hanno ricevuto una precisa formazione ed addestramento.

Questi indicati sono lavori massimi, ai quali possono essere applicati una serie di fattori riduttivi che



dipendono dalla tipologia della movimentazione:

- ✓ **Altezza del sollevamento;**
- ✓ **Dislocazione verticale (distanza fra inizio e fine del sollevamento);**
- ✓ **Distanza orizzontale del carico dal corpo;**
- ✓ **Asimmetria (forma con baricentro spostato o peso sbilanciato);**
- ✓ **Preso (ad esempio carichi scivolosi, con poco margine di aggancio, ecc.);**
- ✓ **Frequenza.**

#### 4.3.4 Frequenza della movimentazione.

Per frequenza della movimentazione si intende il numero di azioni compiute nel tempo. Un carico relativamente poco pesante su cui si agisce molto spesso può essere altrettanto pericoloso di uno molto più pesante su cui però si opera più raramente.

Questo genere di problema non dovrebbe essere proprio delle mansioni collaboratore scolastico, in quanto il numero di azioni richieste nelle tabelle allegate alla normativa è propria di attività di chi per mestiere, ad esempio facchini, magazzinieri, etc., è solito movimentare manualmente carichi per lungo tempo nell'arco della giornata.

#### 4.3.5 Modalità di movimentazione dei carichi.

Come visto nei precedenti paragrafi per prevenire patologie da movimentazione manuale dei carichi occorre:

1. **Evitare di movimentare carichi troppo pesanti**, individuati secondo la tabella sopra esposta;
2. **Non eseguire movimentazione di carichi troppo frequentemente;**
3. **Attenersi alle buone norme di sollevamento.**

#### 4.3.6 Buone norme per la movimentazione manuale dei carichi.

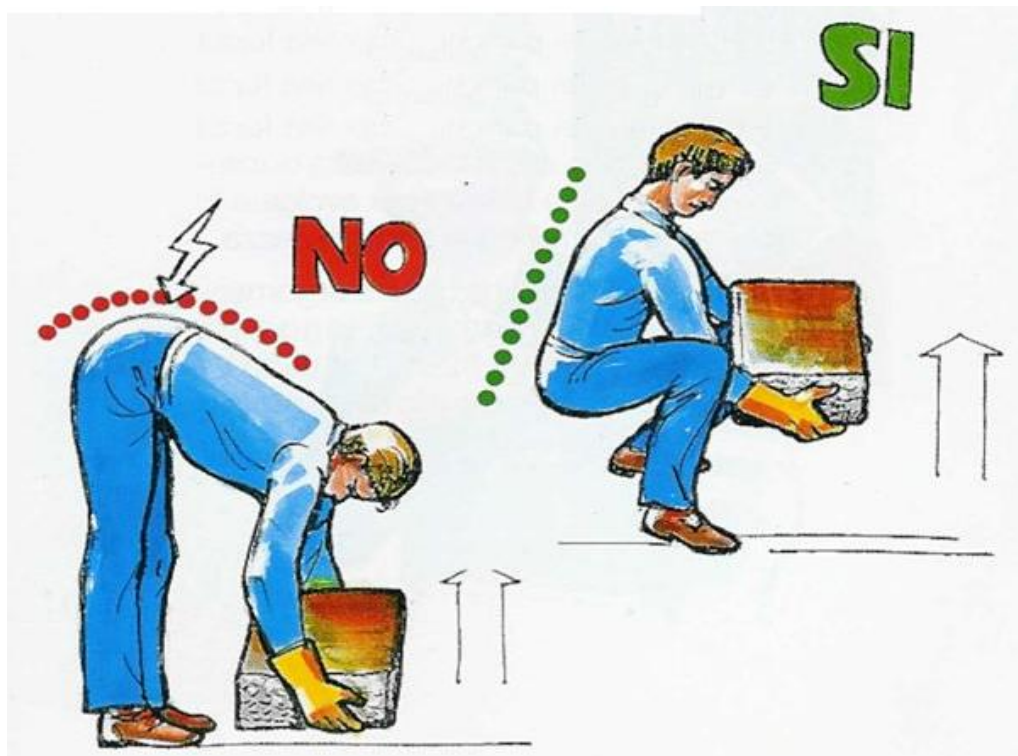
In generale teniamo in debita considerazione il fatto che quando si piega il corpo in avanti, la flessione avviene principalmente nel “tratto lombare” della colonna vertebrale. I dischi in questo tratto vengono quindi sottoposti alla massima sollecitazione e vanno spesso incontro a lesioni ed alterazioni.

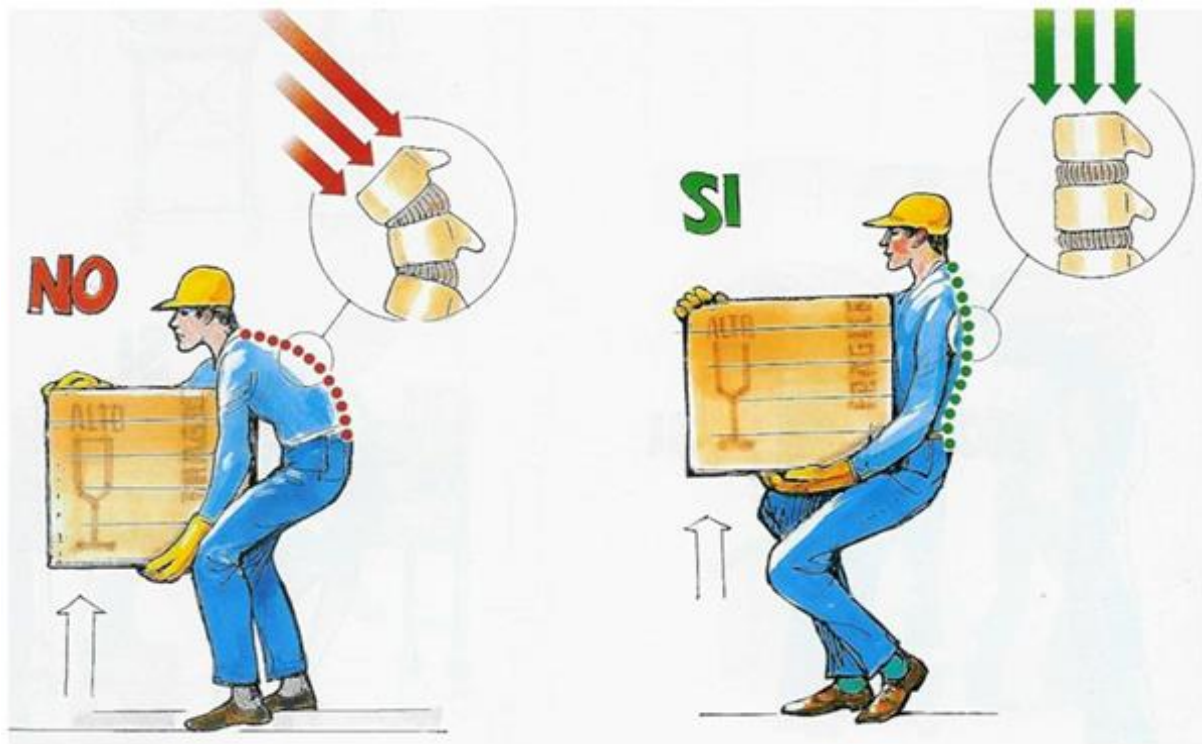
1. Bisogna evitare di sollevare da soli pesi superiori al proprio limite o che hanno una presa scarsa o instabile;
2. Effettuare il sollevamento o lo spostamento di tali carichi in due.

Sollevare lo stesso peso tenendolo **accostato al corpo** consente di far diminuire la compressione dei dischi, questa diminuisce in modo ancora più sensibile se si **piegano le ginocchia** e se si **usano i muscoli delle gambe** oltre a quelli della schiena.

Analizziamo tutto il movimento di sollevamento nel suo insieme :

1. Mettersi in posizione accovacciata piegando le ginocchia in modo da avvicinarsi il più possibile al carico;
2. Trovare una posizione ben equilibrata tenendo le gambe leggermente divaricate oppure mettendo un piede più avanti dell'altro;
3. Afferrare il carico in modo da portarlo il più vicino possibile al corpo;
4. Alzarsi lentamente e senza strappi facendo leva sulle gambe;
5. Evitare di posizionare gli oggetti al di sopra della testa.





È bene EVITARE lo spostamento di carichi ruotando il busto. Effettuare rotazioni e spostamenti usando le gambe e non la schiena.

È da evitare tenere il peso lontano dal corpo. Tenere il carico il più possibile vicino al corpo senza inarcare la schiena.





#### 4.4 Uso sicuro delle scale.

Le scale semplici portatili (a mano) devono essere costruite con materiale adatto alle condizioni di impiego, devono essere sufficientemente resistenti nell'insieme e nei singoli elementi e devono avere dimensioni appropriate al loro uso;

Quando l'uso delle scale, per la loro altezza o per altre cause, comporti pericolo di sbandamento, esse devono essere adeguatamente assicurate o trattenute al piede da altra persona;

Le scale doppie non devono superare l'altezza di 5 metri e devono essere provviste di catena di adeguata resistenza o di altro dispositivo che impedisca l'apertura della scala oltre il limite prestabilito di sicurezza;

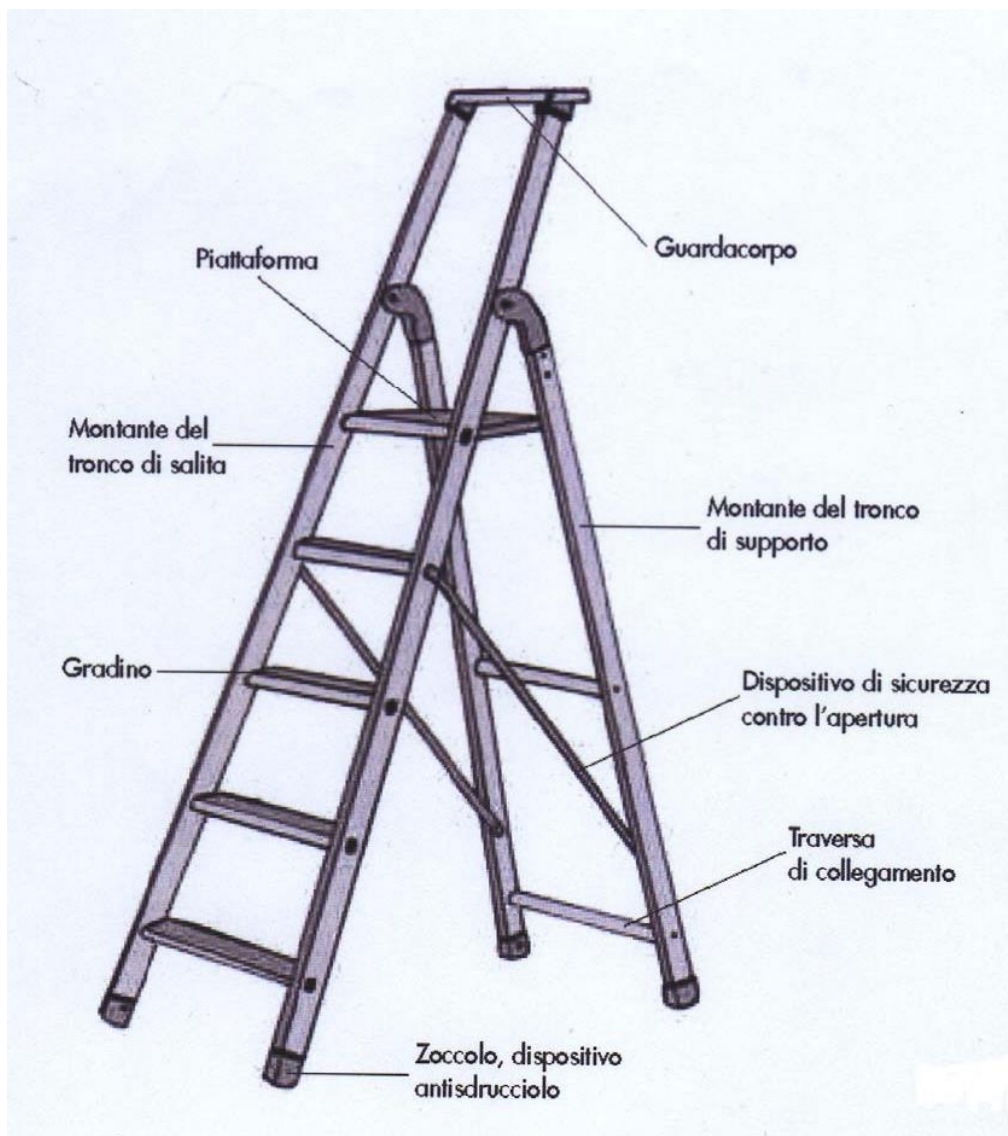
##### 4.4.1 Quando utilizzare una scala doppia.

Sul mercato sono reperibili vari modelli di scale doppie che rappresentano indubbiamente la categoria di scale di più frequente utilizzo, caratterizzate da una altezza inferiore ai 5 metri.

La scala doppia può essere provvista di una piattaforma e di un guardacorpo.

Il datore di lavoro dispone che venga utilizzata una scala doppia solamente nel caso in cui l'utilizzo di altre attrezzature di lavoro, considerate più sicure, non è giustificato a causa del limitato livello di rischio e dalla breve durata di impiego oppure dalle caratteristiche esistenti nei siti che non si possono modificare.





La scala doppia non è idonea come sistema di accesso ad altro luogo.



#### 4.4.2 Cosa verificare quando si sale su una scala doppia

Per utilizzare in modo sicuro una scala doppia:

1. si deve salire fino ad una altezza tale da consentire al lavoratore di disporre, in qualsiasi momento, di un appoggio e di una presa sicura;
2. non ci si deve esporre lateralmente per eseguire il lavoro;
3. non si deve salire / scendere portando materiali pesanti o ingombranti che pregiudichino una presa sicura;
4. non si deve utilizzare una scala troppo alta per raggiungere un posto basso o, al contrario, troppo bassa per raggiungere un posto alto;
5. si deve verificare che la scala disponga del certificato di conformità.

#### 4.4.3 Requisiti di sicurezza per l'utilizzo di una scala doppia.

Molti incidenti sono dovuti alla disattenzione dell'uomo o all'uso improprio della scala, ma, una scala in cattivo stato è idonea, da sola, a causare incidenti anche molto gravi.

Prima di iniziare qualsiasi attività è necessario controllare:

1. che nessun elemento della scala (gradini, pioli, dispositivi di blocco, elementi antiscivolo etc.) sia mancante o danneggiato;
2. che la scala nel suo complesso non presenti segni di deterioramento;
3. che le parti metalliche non presentino fessure, piegature, ammaccature; se sono presenti segni di questo tipo la scala deve essere eliminata e non riparata;
4. i piedini di gomma o di plastica antiscivolo devono essere ben inseriti nella loro sede alla base dei montanti, se mancano devono essere rimpiazzati;
5. i gradini / pioli devono essere puliti, asciutti ed esenti da oli, grassi e vernici fresche.

#### 4.4.4 Comportamenti da tenere con la scala: prima di salire o scendere.

Il lavoratore che deve salire / scendere dalla scala deve indossare un abbigliamento adeguato e idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) sulla base della valutazione dei rischi effettuata. Ad esempio:

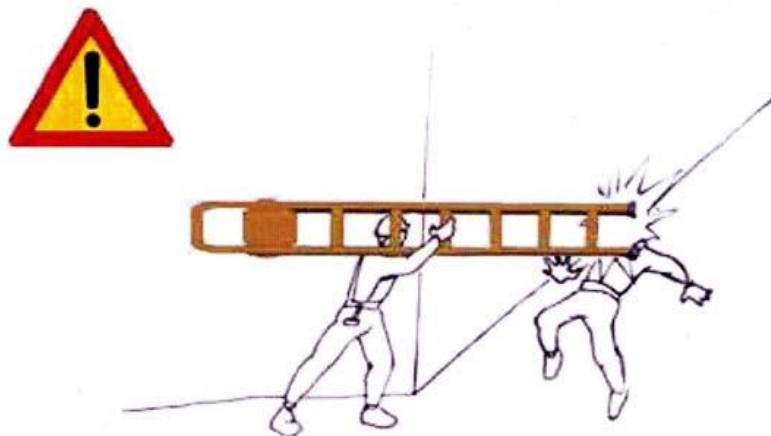
- utilizzare calzature atte a garantire una corretta stabilità (chiuse e antiscivolo), non salire o scendere a piedi nudi, indossando scarpe con il tacco, sandali o calzature con suola in cuoio;
- non salire o scendere con abbigliamento che possa impigliarsi o causare inciampo (sciarpe, lacci sciolti o molto lunghi);

Controllare che non ci siano pericoli potenziali nella zona dell'attività, sia in alto vicino al luogo di lavoro che nelle immediate vicinanze. Ad esempio:

- non usare la scala vicino a porte o finestre, a meno che non siano state prese precauzioni chiudendole;
- non collocare la scala in prossimità di zone ove la salita su di essa comporterebbe un elevato rischio

di caduta dall'alto (prospiciente a zone di vuoto senza opportuni ripari o protezioni, balconi, pianerottoli etc.);

- non usare le scale metalliche in adiacenze di linee elettriche;
- valutare che l'area di lavoro non sia soggetta ad interferenze di altri lavori (per esempio posizionare la scala in un luogo di ampio passaggio);
- lo spazio ai lati e davanti alla scala deve essere libero da ostacoli;
- quando necessario l'area di lavoro in prossimità della scala deve essere protetto da barriere e, se prescritto, anche da segnaletica opportuna;
- assicurarsi di lavorare in condizioni di luce adeguata;
- non usare la scala in ambiente aperto quando ci sono avverse condizioni meteorologiche (vento, pioggia, formazione di ghiaccio al suolo etc.).
- maneggiare la scala con cautela per evitare il rischio di schiacciamento delle mani o degli arti;
- movimentare la scala con cautela, considerando la presenza di altri lavoratori, onde evitare di colpirli accidentalmente;



- nel trasporto della scala a spalla occorre tenerla inclinata e mai orizzontalmente, specie quando la visibilità è limitata;

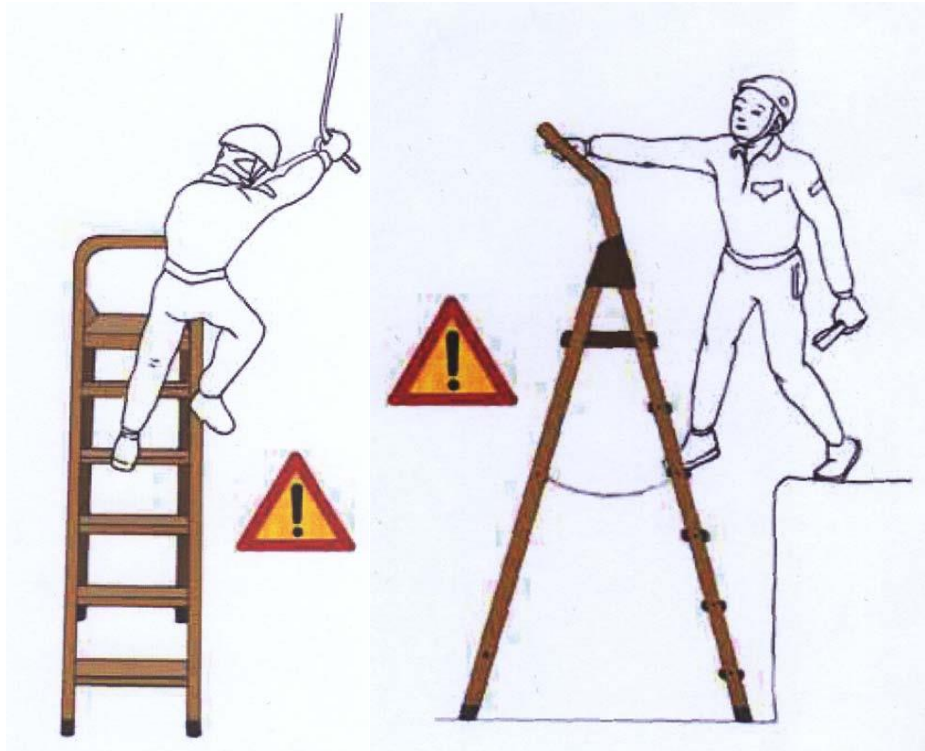


- le scale portatili devono poggiare su un supporto stabile, resistente, di dimensioni adeguate e

- immobile, in modo da garantire la posizione orizzontale di gradini e pioli;
- non collocare la scala su attrezzature od oggetti che forniscano una base per guadagnare in altezza;
- collocare la scala solo nella posizione frontale rispetto alla superficie di lavoro, non salire o scendere mai con la scala in posizione laterale in quanto il rischio di ribaltamento è più elevato;
- verificare che la scala sia sempre completamente aperta;
- controllare il peso massimo (portata) ammesso dalla scala;
- non utilizzare mai la scala come piattaforma o passerella;
- nel salire e nello scendere tenersi in posizione mediana col viso rivolto verso la scala e le mani posate sui pioli o sui montanti;

#### 4.4.5 Comportamenti da tenere con la scala: sulla scala.

- non superare mai la portata della scala;
- salire solo fino ad una altezza che consente al lavoratore di disporre, in qualsiasi momento, di una presa sicura o di un appoggio;
- non saltare a terra dalla scala;
- ogni spostamento, anche piccolo, della scala va eseguito senza lavoratori sopra;
- posizionare sempre entrambi i piedi sul gradino / piolo, non sbilanciarsi;
- non posizionare mai un piede sul gradino / piolo e l'altro su un oggetto o ripiano;



- la scala deve essere utilizzata da un solo lavoratore contemporaneamente;
- non applicare sforzi eccessivi con gli attrezzi da lavoro in quanto la scala potrebbe scivolare e ribaltarsi;



- nel caso si dovessero utilizzare attrezzi da lavoro si dovrà disporre di un contenitore porta attrezzi agganciato alla scala o alla vita;
- stazionare sulla scala solo per brevi periodi alternando periodi di riposo a terra;
- non usare la scala se si soffre di vertigini;
- è assolutamente vietato l'uso della scala alle lavoratrici gestanti.

#### 4.4.6 Comportamenti da tenere con la scala: fine attività.

- A fine attività riporre la scala nella posizione di chiusura, lontana dalla disponibilità dei bambini;
- riporre la scala al riparo dalle intemperie;
- riporre la scala in modo stabile;

